

Il Verziere

Il **Verziere**, che oggi appare come uno slargo informe in cui convergono numerose arterie stradali era, fino alla fine degli anni '30, un enorme spazio rettangolare chiuso e alberato in cui si svolgeva il **mercato della frutta e della verdura**.

I prodotti agricoli, ma anche la carne, il pesce e la selvaggina, giungevano in città da tutto il territorio lombardo e venivano venduti su banchi coperti.

Carlo Porta, il celebre poeta dialettale milanese, lo considerava una scuola di lingua per la spontaneità e la vitalità con cui vi si svolgevano le contrattazioni.

Luogo baricentrico della città e in diretto collegamento con la campagna, il Verziere, oltre a essere punto d'incontri e di traffici, costituiva una cerniera tra la zona del Duomo e quella dell'Ospedale Maggiore (oggi sede dell'Università degli Studi di Milano): gli sventramenti e le demolizioni degli edifici che lo definivano hanno interrotto una sequenza di spazi pubblici che si estendeva da piazza Fontana a piazza Santo Stefano, creando una vera e propria spaccatura del centro cittadino.

La **colonna del Verziere**, che sorge isolata nel traffico urbano, viene eretta nel **1612** come ex voto per la fine della **peste del 1577**. Sulla sua sommità è posta la statua del **Cristo Redentore**, realizzata nel **1673** su disegno di Francesco Maria **Richini**.

Nel **1860**, in memoria dei **caduti delle Cinque Giornate** di Milano, è inaugurata con il nome di "Colonna della Vittoria" ma già dal **1780**, anno in cui il mercato ortofrutticolo si sposta da piazza Fontana a piazza Santo Stefano e poi al Verziere, il suo nome è associato alla presenza del grande mercato milanese.